

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Integrazione Ospedale-Territorio per le persone fragili/vulnerabili.

La rete dei servizi prospettive di sviluppo

Premessa

L'Integrazione Sociosanitaria promuove nei servizi finalizzati a soddisfare i bisogni di salute delle persone che necessitano di erogazione congiunta di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione sociale, in un'ottica di presa in carico globale della persona e di continuità di cura e assistenza, con particolare riferimento alle "fragilità". Il **paziente fragile** è un paziente «vulnerabile», un paziente che molte volte è affetto da malattie croniche complesse, con presenza di comorbidità, instabilità clinica, politerapia e con ridotta autosufficienza, in alcuni casi si possono aggiungere problematiche sociali e familiari che rendono ancor più difficile la gestione. La **vulnerabilità** è sia una caratteristica ontologica degli individui (siamo tutti vulnerabili) sia un carattere contingente, che si declina in relazione a oggettive situazioni di rischio.

Il Servizio Sociale in Ospedale promuove azioni finalizzate al sostegno, recupero e valorizzazione delle risorse della persona ricoverata e della sua famiglia per affrontare le situazioni di bisogno e disagio legate all'evento malattia e a problematiche familiari/sociali, giudiziarie complesse e a rischio di marginalità. Interviene a favore di tutti i cittadini (minori, adulti, anziani, stranieri, senza fissa dimora) ricoverati, attraverso, l'analisi della situazione, la definizione del bisogno, l'eventuale presa in carico della persona con l'invio ai servizi territorialmente competenti.

L'Assistente Sociale, è componente del Team Operativo Ospedaliero (TOH), congiuntamente agli altri operatori ospedalieri. Il TOH, assumerà il ruolo di case manager al fine di espletare la valutazione multidimensionale UVMO (delibera aziendale n. 1051 del 30/11/2018) ospedaliera ed in integrazione con il territorio, secondo quanto previsto dalla DGR 643 del 27/7/2022 al fine di snellire i processi di dimissione, rimandando ad una successiva rivalutazione territoriale della UVMD.

L'Assistente Sociale opera in autonomia tecnico professionale e di giudizio (L. 84/93 art.1), l'azione si svolge nelle interdipendenze che legano la persona in stato di disagio con il suo ambiente e con le istituzioni di riferimento, pertanto nell'intervento sono sempre presenti tre focus: la persona, l'ambiente e l'istituzione. La sua attività, in collaborazione con altre figure professionali, si incentra sulla ricerca delle soluzioni ai problemi e sui processi di cambiamento. La modalità del lavoro "integrato" e "di rete" è sempre più auspicata negli interventi la cui complessità comporta obbligatoriamente attività realizzate da una pluralità di attori diversi. Le reti territoriali sono ritenute determinanti per la programmazione unitaria, l'ottimizzazione delle risorse, l'efficienza dei servizi, la qualità e l'efficacia delle prestazioni.

Riferimenti legislativi alla base dell'adempimento formativo da soddisfare

Le prestazioni sociosanitarie sono definite, a livello nazionale, dall'art. 3-septies del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. e dall'articolo 3 del DPCM 14 febbraio 2001 quali "attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione".

Con la legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e servizi sociali" si è assistito a un cambiamento di orientamento, passando dalla concezione

dell'utente come portatore di bisogni specialistici a persona nella sua totalità e specificità, familiare e territoriale. L'assistenza assume il ruolo di protezione sociale attiva che previene e promuove l'inclusione sociale.

L'integrazione sociosanitaria nella Regione Lazio è espressamente richiamata dal capo VII della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" e dal successivo Piano Sociale.

Il DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" regola l'integrazione sociosanitaria al capo IV, articoli da 21 a 35.

I Distretti socio sanitari sono stati individuati nella deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 17 ottobre 2017. Rappresentano la dimensione territoriale in cui si integrano le prestazioni sociali a valenza sanitaria erogate dai comuni in forma associata e le prestazioni sanitarie a valenza sociale erogate dalle aziende sanitarie locali.

Delibera aziendale n. 1051 del 30/11/2018.

Obiettivo Generale

- Garantire i diritti di accesso all'assistenza, omogenea appropriatezza di risposte, i setting assistenziali più idonei attraverso la valutazione multidisciplinare/multidimensionale.

Obiettivo specifico

- Governare la presa in carico del paziente fragile/vulnerabile nell'ambito del sistema integrato.
- Facilitare la connessione con la rete dei servizi sanitari e sociali per le persone che esprimono il loro bisogno di salute con un accesso al sistema di emergenza-urgenza.

Destinatari

- n. 40 Assistenti Sociali - iscrizione attraverso modulo.

Descrizione contenuti

L'integrazione tra Ospedale e Territorio presuppone la messa in rete delle risorse istituzionali, familiari e comunitarie per una gestione efficace ed appropriata dei percorsi sociosanitari. L'avvio di tali percorsi richiede nelle situazioni con bisogni ad alta complessità necessariamente una valutazione multidisciplinare e multidimensionale. Il Servizio Sociale svolge un ruolo fondamentale garantendo un modello di presa in carico unitario e globale della persona sia nei servizi socio-sanitari territoriali (distrettuali e dipartimentali) a partire dal PUA, sia nei contesti ospedalieri, anche a partire dal Pronto Soccorso, valutando sin dal primo accesso in modo tempestivo le condizioni di vulnerabilità/bisogno sociale e/o socio-sanitario (assessment delle condizioni familiari, abitative, economiche ed esistenza di reti di supporto e assessment multidimensionale integrato).

Le funzioni svolte dal Servizio Sociale nelle strutture ospedaliere favoriscono quei processi di accoglienza e assistenza rivolte alle persone più fragili, facilitando l'ascolto e la comunicazione con le persone e i familiari, e stabilendo i necessari collegamenti con la rete socio-familiare di riferimento, con il PUA e/o il Pronto intervento sociale o i Servizi Sociali dei Comuni, con la rete delle strutture residenziali di accoglienza (per persone anziane, disabili, senza fissa dimora etc), con le associazioni di volontariato e dunque permette di:

- facilitare la connessione con la rete dei servizi sanitari e sociali per le persone che esprimono il

loro bisogno di salute con un accesso al sistema di emergenza-urgenza;

- attivare i setting assistenziali più idonei, ciò è supportato dalla rinnovata attenzione posta anche dalle più recenti normative regionali e nazionali, scaturite dal D.M. 77, che sottolineano come oltre a migliorare i percorsi di degenza sia necessario mettere in atto idonei “strumenti di programmazione, sia interni all’organizzazione ospedaliera, sia relativi ai collegamenti e all’integrazione dei percorsi con i servizi territoriali e gli altri setting assistenziali” (Determinazione 18 novembre 2022, n. G15959).

L’intervento dell’Assistente Sociale, oltre che in situazioni di urgenza, è dunque sempre finalizzato a salvaguardare il benessere globale della persona con particolare riguardo a:

- minori in situazioni di abbandono o neonati non riconosciuti;
- minori e donne segnalati per maltrattamenti o abuso;
- anziani non autosufficienti o in situazioni di grave disagio socio-familiare;
- persone straniere;
- senza fissa dimora o senza documenti;
- persone inabili con pluripatologie e in situazioni di disagio psichico, di dipendenza o di povertà estrema.

Quanto sopra citato supporta sicuramente il mandato professionale ed il mandato istituzionale del Servizio Sociale che, da sempre, svolge molteplici funzioni in ambito sanitario sia rivolgendosi direttamente alla persona e alla famiglia attraverso l’ascolto, l’orientamento, il sostegno psico-sociale, e l’informazione nei percorsi burocratico amministrativi, sia favorendo la messa in rete dei servizi nonché - se necessaria - la segnalazione alle Autorità Giudiziarie competenti.

Modalità

Modalità residenziale con interventi frontali; - formazione è di tipo obbligatorio.

Calendario

10/11/2025 presso Sala del Padiglione Porfiri - Presidio Ospedaliero S.M. Goretti - Latina Via Scaravelli.

Costi per i destinatari

Non ci sono costi per i professionisti destinatari della supervisione.

Finanziamenti

Il Regolamento per la Formazione e aggiornamento professionale ASL Latina, all’art. 10 Attività Didattica, al comma 3 Compensi per docenza effettuata da docenti esterni: compenso giornaliero previsto per docenti esperti della materia è pari a 100 € per ora comprese le spese sostenute, in base alla documentazione presentata.

**Il Corso si terrà il 10/11/2025 presso la Sala del Padiglione Porfiri
presso il Presidio Ospedaliero S.M. Goretti - Latina Via Scaravelli**

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Integrazione Ospedale-Territorio per le persone fragili/vulnerabili.

La rete dei servizi prospettive di sviluppo

Dalle ore 8.00 alle ore 16.30	Durata	DETTAGLI	Metodologia Didattica	Docente e sostituto
8.00/8.30	30	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI		
8.30/8.40	10	Saluti istituzionali		Direzione
8.40/8.50	10	Presentazione del corso		S. Di Mauro V. Coppola
8.50/9.00	10	Introduzione del corso		G. Molinaro
9.00/10.00	60	I Determinanti Sociali della Salute: il ruolo del Servizio Sociale nel contrasto alle disuguaglianze	Didattica frontale	P. Favali
10.00/11.00	60	Integrazione Ospedale - Territorio: la presa in carico della persona fragile/vulnerabile attraverso un percorso integrato tra servizi sanitari e sociali.	Didattica frontale	P. Capoleva
11.00/11.20	20	PAUSA		
11.20/12.50	90	Un modello organizzativo per la continuità assistenziale nella Azienda Ospedaliera Universitaria Maggiore della Carità di Novara.	Didattica da remoto	L. Perugini
12.50/13.50	60	PAUSA PRANZO		
13.50/14.50	60	Dimissione protetta integrata, bisogni sociali e socio-sanitari, esperienze a confronto Ospedale -Territorio.	Didattica frontale	S. Zanda LT1
14.50/15.50	60	Dalla consulenza sociale alla valutazione multidimensionale: presentazione di 2 casi sociosanitari complessi	Didattica frontale	R. Ciccone S. Trabacchin I. Arzano
15.50/16.30	40	Riflessioni sulla rete dei servizi e prospettive di sviluppo		G. Molinaro

SCHEMA RIEPILOGATIVO

Si tratta di un Progetto Formativo Aziendale (PFA)

Tipologia dell'attività formativa

Formazione residenziale (RES)

Titolo del programma formativo:

Luogo di erogazione: Sala del Padiglione Porfiri - Presidio Ospedaliero S.M. Goretti

Via Scaravelli LATINA

Periodo di svolgimento: Novembre

Data inizio: 10/11/2025

Data fine: 10/11/2025

Durata stimata dell'attività formativa (in ore): 8

Numero stimato di partecipanti: 40 Assistenti Sociali

Obiettivi AGENAS

Obiettivi formativi tecnico-professionali

X contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) della professione di Assistente Sociale

Obiettivi formativi di processo

X integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale (8)

Costo (docenti esterni, strumenti di supporto)

Professioni alle quali si riferisce l'evento formativo

X Assistenti Sociali (disciplina Servizio Sociale)

Responsabile Scientifico

Cognome Molinaro

Nome Gerarda

Telefono 07736553954

ASL Latina
Viale Pierluigi Nervi Torre G2
0410 Latina

Tel +39.0773.6551

www.ausl.latina.it
p.iva 01684950593

Cellulare 3666443351

E-Mail g.molinaro@ausl.latina.it

Struttura di appartenenza DPSS UOC Professioni Sanitarie Dipartimenti non Ospedalieri

Codice Fiscale MLNGRD56C49B449U

Qualifica Dirigente Assistente Sociale

Curriculum Vitae (deve riportare la firma autografata)

Responsabile Segreteria Organizzativa

Cognome Forte

Nome Lorenzo

Codice Fiscale FRTLNZ79M26D708S

Telefono

Cellulare 3388213073

E-Mail lo.forte@ausl.latina.it

Struttura di appartenenza Dipartimento Professioni Sanitarie e Sociali